



Sananda Maitreya questa sera al Moody Jazz Café, per un concerto storico

**22 febbraio 2010***Di Luigi de Martino*

FOGGIA - Correva l'anno 1987, quando un ragazzo di belle speranze si affacciò per la prima volta nel mondo della musica. E fu subito un successo strepitoso, al ritmo del pop di brani come "Wishing Well" o "Sign Your Name", con cui Terence Trent D'Arby, una delle voci più amate degli ultimi trent'anni, ha venduto qualcosa come tre milioni di dischi in soli tre giorni da quello storico esordio. L'uomo dei record, del rock memorabile, della voce soul inconfondibile questa sera sarà a Foggia, per esibirsi al "Moody Jazz Café" in quella che sarà ricordata come una data storica per lo staff di via Nedo Nadi e per un'intera città. Sui preziosi tagliandi andati letteralmente a ruba in poche settimane, si riconoscono quei lineamenti e quelle treccine, che da quindici anni appartengono a un'altra persona. Si chiama Sananda Maitreya l'uomo nuovo e l'essere libero - come lo stesso artista americano ha dichiarato in un'intervista esclusiva sulle pagine del settimanale "Viveur" (on line su www.viveur.it) - in cui

spiega i motivi di una rinascita spirituale, prima ancora che musicale, l'incontro con Muhammed Ali, l'essenza del suo "Post Millennium Rock" lontano dal lucro delle grandi etichette. Niente paura, però, per chi ha atteso vent'anni prima di riuscire ad applaudire la voce pop che ha scandito l'adolescenza di milioni di fans sparsi in ogni angolo del pianeta. Il tempo non l'ha graffiata quella voce, che questa sera intonerà i brani dell'ultimo album "Nigor Mortis", con l'illustre partecipazione di Enea Bardi al basso e Nik Taccori alla batteria. Alle 22.30 di una sera qualunque, un bar e il suo titolare entreranno per sempre nella storia, nel "Lune... di Jazz" che nessuno, prima di questo storico 22 febbraio, avrebbe mai osato immaginare.